

Concerto Evento
Michele Gazich al Vittoriale
Domenica 28 novembre ore 16.30
(apertura porte ore 16.00)
Auditorium del Vittoriale, Gardone Riviera

Al Vittoriale ritorna la poesia!
Canzoni, mantra esistenziali, invocazioni in musica, il grido del violino
Il recitar cantando e poi mari, api, profeti, parole come pietre, musica come miele:
Michele Gazich

Racconta Gazich: "Ho lavorato per un decennio alla scrittura della canzone **Il Vittoriale brucia**, dedicata a **Gabriele d'Annunzio**. Sono partito da una provocazione: 'D'Annunzio antifascista?' e da un fatto: la caduta sospettissima del poeta da una finestra del Vittoriale il **13 agosto del 1922**, dopo che dieci giorni prima, trascinato dai fascisti a tenere un discorso presso il balcone di Palazzo Marino a Milano, si rifiutò di pronunciare la frase: 'Viva il fascismo'. Il poeta si ruppe il cranio, non morì, come probabilmente ci si attendeva, ma comunque da allora fu per sempre tagliato fuori dalla scena politica. I fascisti marciarono su Roma e D'Annunzio sopravvisse sedici lunghi anni al Vittoriale, prigioniero e sedato: scomodo, dunque imprigionato e imperdonabile. Ho provato a suscitare verso D'Annunzio un sentimento inedito: l'empatia per il povero vecchio, che piange come ogni vecchio, mentre la sua vita volge al termine, condannato all'inazione.

Ancor oggi su D'Annunzio un po' si sorride su qualche aneddoto pruriginoso e di rado davvero lo si legge. Men che meno si leggono gli scritti dell'ultimo D'Annunzio: il vecchio umiliato, il sopravvissuto al volo dalla finestra, ma da allora sempre 'tentato di morire', come si definisce nel **Libro segreto** (1935, il suo ultimo libro). L'estremo D'Annunzio è un altro uomo. È un uomo ripiegato su se stesso, che scrive, appunto, 'in segreto' brevi prose poetiche: brutalmente sincere, introspettive, tristissime, occasionalmente addirittura autoparodistiche. La mia canzone è frutto di un decennio di ricerche, di recupero e di studio di documenti d'archivio e propone all'attenzione di voi, amici ascoltatori, un D'Annunzio inedito: il D'Annunzio che, nella saletta d'attesa per gli ospiti sgraditi del Vittoriale (ce n'era anche una per quelli graditi) nel 1925, fece sedere e attendere a lungo Mussolini prima di riceverlo. In quella stanza, il Duce, nella lunga attesa, fu obbligato ad osservare e meditare un'iscrizione accuratamente incorniciata (ancor oggi visibile al Vittoriale), dove lo si definiva '**mascheraio**', uomo dalle molte maschere. Magra soddisfazione del poeta prigioniero di lusso dei fascisti che riceveva l'ipocrita visita del suo carceriere? Certamente, ma non è forse anche giunto il momento di riconoscere all'ultimo D'Annunzio un paradossale antifascismo?"

Gazich presenta la sua canzone dedicata al D'Annunzio del Vittoriale proprio al Vittoriale in un concerto-evento unico, che sarà in larga parte incentrato sulle canzoni inedite del nuovo album **Argon**, in uscita due giorni prima, il 26 novembre: un album tra letteratura e canzone, che, oltre a quella dannunziana, contiene canzoni che solo Gazich avrebbe potuto concepire di scrivere: canzoni ispirate o dedicate all'opera di scrittori e poeti come **Primo Levi, Eugenio Montale, Ingeborg Bachmann**. Il repertorio tuttavia non trascurerà di includere classici dell'artista, tra cui **Storia dell'uomo che vendette la sua ombra**, già nella cinquina delle canzoni finaliste al **Premio Tenco 2017**, e alcune delle tante composizioni scritte da Gazich legate a tematiche ebraiche, che l'hanno portato, negli scorsi anni, a suonare in contesti unici per un *songwriter*, come l'auditorium dello storico **Ghetto Ebraico** di Venezia, **Palazzo Marino**, sede del Comune di Milano e il **Senato Spagnolo** a Madrid.

Il caratteristico *recitar cantando* di Gazich, il suo violino, la viola e il pianoforte, vengono affiancati

in questo tour da due collaboratori d'eccezione: **Marco Lamberti** alla chitarra, al bouzouki e alla seconda voce, dal 2006 sul palco con il Maestro; **Giovanna Famulari**, già al fianco fra gli altri di **Ron**, di **Tosca**, di **Teho Teardo** e di tanti altri, si unisce per la prima volta al tour di Gazich, donando le qualità del suo violoncello e della sua voce duttile.

Il concerto è prodotto da **Energy Concerti 7.0 di Mario Chiappini**; l'allestimento audio e luci è a cura di **MG-Service di Marco Gervasio**.

Il concerto-evento sarà registrato per la pubblicazione di un album dal vivo.

Biglietti Euro 20 (diritti di prevendita inclusi) da oggi in vendita su maiticket a questo link:

<https://www.maiticket.it/manifestazione/OV31/michele-gazich>

Michele Gazich, lo "scrittore di canzoni", l'ebreo errante col violino, da trent'anni sui palchi di tutto il mondo, torna in Italia in tour per presentare il suo nuovo album **Argon**. Negli scorsi anni Gazich ha suonato prevalentemente negli **Stati Uniti**, in stretta collaborazione artistica con artisti statunitensi, esperienza culminata con l'album **Rifles & Rosary Beads**, a cui ha lavorato insieme alla *songwriter* statunitense **Mary Gauthier**, che ha ottenuto una *nomination* ai **Grammy Awards**. L'album è poi stato portato in tour con più di 100 concerti, conclusi da una storica performance al **Kennedy Center di Washington** l'11 novembre 2019. Ora Gazich, dopo due anni di pausa dolorosa e forzata a causa della pandemia, sente il desiderio di riportare tutte tante esperienze e i tanti viaggi nel suo paese natale: "un nuovo album, un nuovo tour, una nuova vita", come dice l'artista stesso.

Un concerto di Gazich non è mai solo un concerto, ma un viaggio che ti porti nel cuore, un rito ma senza ostentazione, una celebrazione d'amore in un mondo sempre più carico d'odio.